

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Titi Roberto
Data	26/7/1595	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Io son ben certo che Vostra Signoria parla di me		
Contenuto	Non nega che [Torquato] Tasso eguagli Omero, come afferma il Titi, ma si sottrae al giudizio poiché è stato suo amico e la sua opinione sarebbe di parte. Ritene buona cosa che i "sublimi spiriti", nati in Toscani, si accostino a Pindaro e si domanda cosa si dovrebbe dire lui, che è nato e cresciuto in un luogo dove non ci sono letterati di valore. Scelse la strada delle lettere con la poesia perché gli sembrava una cosa nuova, ma fino a questo momento dice di aver composto solo "coserelle". Desidera che il suo ardimento possa ispirare altri a intraprendere questa strada. Si compiace del fatto che le lettere per Giovanni [de' Medici] siano arrivate a destinazione e che i "signori" siano a Venezia: chiede che gli comunichi il loro ritorno. Spera di recarsi a Firenze durante l'autunno per confrontarsi con lui riguardo ad alcune questioni. Non ha componimenti da mandare perché Lorenzo [Fabri] li ha già consegnati al Titi. Manda i suoi saluti a [Giulio] Dati.		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 78		
Compilatore	Chiesa Federica		